ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 06 del 14/03/2018

Istituito con DM/MIN/320 del 29 Dicembre 2014

Approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione 2018-2020 (Legge n. 190 del 06/11/2012)

L'anno 2018 il giorno 14/03/2018 presso la sede LEGANET di Roma, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Circeo:

PRESIDENTE		
Gaetano BENEDETTO	DM nomina DEC/MIN/367 del 13/12/2013	PRESENTE
CONSIGLIERI		
Luciano BONCI	DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014	PRESENTE
Alessandro BROCCATELLI	DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014	PRESENTE
Cesare CROVA	DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014	PRESENTE
Mauro PORCELLI	DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014	ASSENTE
Roberto LESSIO	DM nomina DEC/MIN/176 del 07/07/2017	PRESENTE

PRESENTI: 05
ASSENTI: 01

REVISORI DEI CONTI		
Antonio SORABELLA	DM nomina MEF-RGS-Prot.103450 del 22.05.2017-E	ASSENTE
Nadia GENTILI	DM nomina MEF-RGS-Prot.103450 del 22.05.2017-E	ASSENTE
Roberto CELENZA	DM nomina MEF-RGS-Prot.103450 del 22.05.2017-E	ASSENTE

PRESENTI: 00
ASSENTI: 03

Presiede la seduta il Presidente dott. Gaetano Benedetto assistito dal Direttore dott. Paolo Cassola, che assume le funzioni di Segretario per le annotazioni utili alla stesura del verbale.

Gaetano Benedetto, in qualità di Presidente dell'Organo consiliare, constatata l'esistenza del quorum richiesto per la validità della seduta, dichiara aperta la sessione dei lavori e, giunto al punto all'Ordine del Giorno, invita il Consiglio alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto. Dopo il dibattito di cui all'oggetto

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge 25 gennaio 1934, n.285 che ha istituito il Parco Nazionale del Circeo;

VISTA la Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette n. 394 del 6 dicembre 1991 così come integrata dalla Legge n. 426 del 9.12.1998;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 4 aprile 2005 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Circeo pubblicato il 6.7. 2005 sulla Gazzetta Ufficiale n. 155;

VISTO in particolare l'art. 9, commi 1 e 2, della legge 394/91, che recitano: "1. L'Ente parco ha personalità di diritto pubblico, sede legale e amministrativa nel territorio del parco ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente. 2. Sono organi dell'Ente: a) il Presidente; [...] 3. Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente parco, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo nella seduta successiva";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/MIN/367 del 13.12.2013, trasmesso in copia conforme all'Ente Parco Nazionale del Circeo con nota prot. 0052099/PNM del 16/12/2013, con il quale è stato nominato Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo il dott. Gaetano Benedetto;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/MIN/320 del 29/12/2014 con il quale sono nominati Componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale del Circeo;

TENUTO CONTO che il comma 7 dell'articolo 9 della citata norma quadro di riferimento prevede il legittimo insediamento del Consiglio Direttivo ad avvenuta nomina della maggioranza dei suoi Componenti;

VISTO l'ordine del giorno della seduta di Consiglio Direttivo del 14/03/2018 relativo al punto n. 04 "Approvazione Piano di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n.190, "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTA la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica (D.P.F.) n.1 del 25.01.2013;

CONSIDERATE le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m.16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) di cui alla legge 06 novembre 2012, n. 190;

CONSIDERATE le indicazioni CIVIT di cui alle note del 19/12/2012 e 22/03/2013 indirizzate ai Presidenti degli Enti Parco Nazionali;

VISTO il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, allegato alla presente per formarne parte integrante, redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione (direttore Ente PNC dott. Paolo Cassola), nominato con deliberazione n. 02 dell'08/02/2016;

CONSIDERATO che si rende necessario procedere all'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione del Rischio da Corruzione (PTPC) 2018-2020 dell'Ente Parco Nazionale del Circeo in modo tale che sia conforme a quanto stabilito nel PNA in ordine ai contenuti ed alla struttura dei PTPC che ogni amministrazione pubblica è tenuta ad adottare entro i termini prescritti dalla legge n.190/2012;

RITENUTO di provvedere in merito al fine di assicurare le funzioni istituzionali dell'Ente;

Con voti unanimi favorevoli espressi nella forma di legge da tutti i Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa,

DI APPROVARE il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020 del Parco Nazionale del Circeo che della presente Deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO che il Direttore dell'Ente Parco ha il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

DI TRASMETTERE la presente deliberazione, per l'approvazione di competenza, alla Direzione Generale per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DI PUBBLICARE il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018 – 2020 nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale dell'Ente Parco, in base alle disposizioni attuative dell'art.1 c. 8 della L. 190/2012;

DI DEMANDARE, altresì, al Direttore dell'Ente l'adozione degli atti di gestione connessi e conseguenti;

DI PUBBLICARE la presente deliberazione all'Albo pretorio informatico del Parco per la durata di quindici giorni consecutivi.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Direttore	Il Presidente
Dott. Paolo Cassola	*Dott. Gaetano Benedetto*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Il presente documento è conservato in originale e con firma autografa negli archivi dell'Ente

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente Delibera del Consiglio Direttivo viene pubblicata sull'Albo Pretorio on line del sito istituzionale dell'Ente Parco Nazionale del Circeo www.parcocirceo.it per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/03/2018.

Il Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo
Dott. Paolo Cassola

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2018-2020

(LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012)

Sabaudia, 30 dicembre 2017

INDICE

Art. 1 Premessa e obbiettivi

Art. 2 Soggetti coinvolti nella prevenzione

Art. 3 Struttura dell'EPNC

Art. 4 Mappatura delle aree a rischio

Art. 5 Misure di prevenzione

- **5.1 Trasparenza**
- **5.2 Formazione**
- **5.3 Codice di comportamento**
- **5.4 Rotazione**
- **5.5 Monitoraggio**
- **5.6 Segnalazione degli illeciti e tutela del whistleblower**

Art. 6 Modalità di aggiornamento e diffusione del PTPC

***Allegato 1*- Titolo II - Dei delitti contro la pubblica amministrazione**

Art. 1 Premessa e obbiettivi

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito) rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. E' un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi. Il P.T.P.C. inoltre deve essere coordinato con gli altri strumenti di programmazione e, innanzi tutto, con il Piano della Performance, e deve prevedere obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse ad esso collegati. Il quadro normativo vigente in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione prevede due livelli di articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione: un livello nazionale, con la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, e un livello decentrato, ove ogni amministrazione pubblica definisce un proprio P.T.P.C. sulla base delle indicazioni presenti nel Piano nazionale, analizzando e valutando i rischi specifici di corruzione in considerazione delle funzioni svolte e delle specifiche realtà, e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è finalizzato all'individuazione e valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti alla prevenzione dello stesso.

La legge 190/2012 all'art. 1 comma 5 definisce che il P.T.P.C. si applica alle pubbliche amministrazioni centrali. In base alle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale le amministrazioni tenute all'approvazione dei P.T.P.C. sono:

a) amministrazioni centrali, ivi compresi gli **enti pubblici non economici nazionali**, le agenzie, le università e le altre amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 diverse da quelle di cui al punto b) (comma 5);

b) amministrazioni delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici.

Al fine di predisporre il Piano triennale della prevenzione della corruzione dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, si è tenuto conto della previsione normativa e delle linee di indirizzo dettate:

- dalla Legge 6 Novembre 2012, n.190. Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (D.P.F.) n° 1 del 25 gennaio 2013;

- dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;

- dalle indicazioni CIVIT di cui alle note del 19 dicembre 2012 e 22 marzo 2013 indirizzate ai Presidenti degli Enti Parco Nazionali.

Così come disciplinato dalla Legge 190/2012 il presente P.T.P.C. fornisce:

- Valutazione e individuazione delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio di corruzione indicandone gli interventi organizzativi di prevenzione (cd. **mappatura del rischio**);

- Individuazione del **responsabile della prevenzione della corruzione** ai sensi dell'art. 1 c. 7, della L.190/2012;

- programmazione della **formazione del personale** che opera in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Si vuole sottolineare che Nel presente PTCP si è tenuto conto, ad integrazione delle linee guida fornite dall'Autorità 4 Nazionale Anticorruzione (ANAC) nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (PNA), obbligo espressamente previsto dall'ANAC per le Amministrazioni "nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC), in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019", anche delle nuove linee guida ANAC approvate con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione", per la parte generale. Questo anche in adesione alla nuova disciplina di cui al d.lgs. 97/2016. Come precisato dall'ANAC, "il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di

attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione." Sempre in adeguamento alle linee guida dell'ANAC, il presente PTCP integra in apposita sezione l'aggiornamento 2018 – 2020 del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che già il d.lgs. 97/2016 aveva soppresso come atto separato. Nonostante le problematiche sopra evidenziate, e come meglio di seguito specificato, nel 2017 si è data applicazione al riassetto dell'attuale organizzazione dei Servizi dell'Ente, avviato nel 2016. Anche questo aspetto, con le indubbie ripercussioni legate all'assegnazione di nuove e diverse competenze ai dipendenti ed alla necessità di formazione ed adattamento alla nuova organizzazione, e nonostante l'impegno e sforzo da parte di tutta la struttura organizzativa ad adempiere comunque e nel miglior modo possibile tutti gli adempimenti spettanti, impegno che è stato riconosciuto anche pubblicamente dagli stakeholders esterni, è un elemento che si aggiunge alla situazione di incertezza derivante dalle criticità su evidenziate, delineando un quadro di indubbia difficoltà in cui il PTCP si trova ad operare.

Il presente Piano è stato adottato dalla delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n° 06 del 14/03/2018.

Art. 2 Soggetti coinvolti nella prevenzione

Il **Responsabile della prevenzione della corruzione** (di seguito RPC), ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 viene individuato e nominato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 2 dell'8 febbraio 2016 è stato individuato nell'unica figura dirigenziale dell'Ente, ossia, nel Direttore, Dr. Paolo Cassola che svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza di cui al D.lgs. 150/2009.

Il RPC svolge i compiti indicati nella circolare del D.P.F. n.1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità. In particolare, elabora il P.T.P.C. che viene adottato dal Consiglio Direttivo, e la successiva relazione sui risultati dell'attività svolta, definisce procedure per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al fenomeno della corruzione, verifica l'efficace attuazione del Piano, valutando le modifiche da apportare nel caso di violazioni o di mutamenti organizzativi,

verifica l'effettiva rotazione del personale nei casi in cui è stata prevista, individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità. Inoltre, ai sensi all'art. 15 del DPR 62/2013 il Responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio. A tal fine, opera in raccordo con l'ufficio procedimenti disciplinari.

Il Consiglio Direttivo designa il Responsabile (art. 1, comma 7, della L. 190 del 2012), adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti comunicandoli al D.F.P. e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) partecipa al processo di gestione del rischio, svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione e esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione. Attualmente l'OIV e ricoperto dal Dott. Edoardo Barusso nominato con delibera del Consiglio Direttivo n. 14 del 9 settembre 2016.

L'Ufficio Amministrativo e Personale cura i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

I dipendenti dell'Amministrazione: partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure del P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito al Direttore; segnalano casi di personale conflitto di interessi

Art. 3 Struttura dell'EPNC

La dotazione organica dell'Ente a seguito dei tagli imposti dalle varie normative è stata ridotta da progressivamente sino al numero attuale di n. 9 unità (3 Ufficio tecnico, 3 Ufficio amministrazione, 2 Ufficio naturalistico, 1 Ufficio educazione e comunicazione), di cui n. 3 per procedura di mobilità avviata con Determina del Direttore n. 25 del 15/03/2017. Attualmente quindi sono in servizio solo **6 unità** di cui un solo funzionario del Servizio biodiversità e reti ecologiche.

Il personale del **Servizio pianificazione e gestione del territorio** è composto da una sola unità di profilo B3 (delle 3 previste, una delle quali profilo di funzionario C1). Il tecnico svolge attività quali

istruttorie per il rilascio di nulla osta (art. 13 L. 394/91) e DPR 04/04/2005, pareri su condoni (art. 32 L. 45/87), sopralluoghi e relazioni tecniche di supporto a procedure di PG su richiesta della Procura, Tribunale, CTA o altre Forze di Polizia e/o di iniziativa, procedure di abbattimento di immobili abusivi e repressione abusivismo edilizio, testimonianze nel corso di procedimenti penali su immobili abusivi, gestione del contenzioso in materia edilizia - memorie per Avvocatura dello Stato, TAR, Consiglio di Stato, gestione del contenzioso civile - partecipazione a udienze, appalti pubblici di lavori - programmazione, procedure di gestione finanziamenti pubblici, monitoraggi, appalti pubblici di lavori - predisposizione procedure di gara (funzione di RUP), appalti pubblici di lavori, gestione cantieri (funzione di RUP e Resp. Sicurezza per conto dell'Ente), appalti pubblici di lavori, procedure in economia (piccole manutenzioni di immobili, sentieristica, ecc...), ricevimento del pubblico relativamente alle pratiche tecnico edilizie, pareri Demanio Marittimo, SUAP e sopralluoghi.

Il personale dell'**Area Amministrativa** in servizio è pari a 2 unità con profilo B1 per Contabilità – Amministrazione e Personale. Nello specifico l'ufficio si occupa di supportare la predisposizione dei bilanci di previsione, rendiconto, variazioni, mandati e reversali di incasso, relazione con il servizio di tesoreria, procedure di acquisizione di forniture e servizi (determinazione a contrarre, procedure di gara, CIG-DURC, contratti, rapporti con fornitori, liquidazioni), sia per le esigenze dell'EPNC che del CTA. Inoltre gestisce beni mobili registrati (autovetture, natanti, attrezzature in uso a CTA e UTB, ecc., provvedendo alle relative assicurazioni, manutenzioni, tasse, buoni carburante) e beni mobili non registrati (mobili, computer, attrezzature varie anche in uso a CTA e UTB, ecc.). Gestisce le presenze, assenze, straordinari, buoni pasto, istituti CCNL e CDI anche ai fini buste paga, adempimenti vari di ordine amministrativo (monitoraggi obbligatori, comunicazioni obbligatorie, supporto ad attività di controllo a Enti e Ministeri vigilanti, Organi dell'Ente - revisori dei Conti, ISTAT, Corte dei Conti Supporto amministrativo all'attività del CTA - spese per il personale. Attività connesse con il monitoraggio della performance.

Il personale del **Servizio Biodiversità e reti ecologiche** è composto da 2 unità (n. 1 dipendente di categoria B1 e n. 1 C3) e si occupa di: pareri endo-procedimentali per le valutazione di incidenza (DPR 357/97), pareri taglio vegetazione (L. 394/91; DPR 04/04/2005; LR 39/2002, Reg.7/2005), gestione procedure regolamento raccolta funghi e rilascio tesserini, gestione procedure regolamento pesca, pareri su sorvoli, riprese fotografiche, attività sportive, ricerca scientifica (L.

394/91 e DPR 04/04/2005), attività di monitoraggio naturalistico, progetti di gestione della fauna e della flora, gestione del contenzioso danni da fauna (e incidenti stradali) - memorie tecniche per l'Avvocatura di Stato in collaborazione con il Servizio pianificazione e gestione del territorio. Gestione del contenzioso danni da fauna (e incidenti stradali), gestione richieste danni ad agricoltura da fauna, gestione di progetti di sviluppo di strutture per la visita del Parco, attività in collaborazione con CTA per controllo territorio, gestione sistema informativo territoriale e sistemi informativi del Parco, gestione informatica e delle reti (C.E.D., protocollo informatico, software trasparenza, sito del Parco), sviluppo e gestione di grandi progetti comunitari o nazionali, piano di Formazione, gestione della Privacy, procedure relative alle notifiche di pagamento delle sanzioni amministrative, Piano Antincendio Boschivo, procedure di VAS e Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Collaborazione con il Servizio pianificazione e gestione del territorio relativamente ad alcune pratiche di autorizzazione di progetti o altri interventi sul territorio del parco.

Il **Servizio Educazione** è composto da una sola unità di profilo B2 che si occupa di: gestione attività dei centri visitatori e musei del Parco, progetti di visite guidate e promozione del territorio del Parco, attività di educazione ambientale con scuole del territorio, elaborazione materiali stampati di informazione, divulgazione e promozione, elaborazione di tabelloni informativi sul territorio del Parco, progetti di educazione ambientale, patrocini, parternariati e partecipazione a manifestazioni ed eventi altri Enti.

Art. 4 Mappatura delle aree a rischio

Il P.T.P.C. dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, in ottemperanza all'art. 1, comma 9, lett. a), della legge 190/2012 deve rispondere all'esigenza di individuare le aree di attività amministrativa, incluse quelle riportate al comma 16, nell'ambito delle quali è maggiore il rischio di corruzione e prevedere e quindi definire interventi organizzativi idonei a prevenirne il rischio.

In questa fase sono state quindi individuate quelle aree all'interno dell'Ente Parco in cui l'attività amministrativa è maggiormente esposta al rischio di corruzione, a partire da quelle che la legge n. 190 già considera come tali e comuni a tutte le amministrazioni (previste all'art.1 comma 16) nonché quelle riportate nell'Allegato 1 del Piano nazionale anticorruzione che sono:

- Autorizzazione e concessione

- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006.
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del citato d.lgs. n. 150 del 2009.

Questi procedimenti corrispondono, così come definito nell'Allegato 1 e 2 del P.N.A., alle seguenti aree di rischio:

1) Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale.
2) Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggi pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006.
3) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
4) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Queste aree di rischio, adattate alle specifiche realtà organizzative, devono essere singolarmente analizzate ed indicate nel P.T.P.C. da parte di tutte le amministrazioni.

La modalità di valutazione delle aree a rischio è stata quella indicata nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione in cui si valuta sia la probabilità che il rischio si realizzi, sia le conseguenze (probabilità e impatto) che il rischio produce per ottenere la determinazione del livello di rischio (valore numerico).

Per ciascun rischio quindi è stato stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto e valutato complessivamente il rischio, così come definito nell'Allegato 5 del P.N.A.

Area di rischio	Processo	Ufficio	Rischio	Valutazione del rischio		Misure da adottare	Tempi
				Valori e frequenza della probabilità	Valori e importanza dell' impatto		
			Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi	3 (probabile)	2,5 (soglia)	Nomina di una commissione. Rotazione dei membri della commissione dove	Quando necessario

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	**Reclutamento**	**Ufficio personale +Direzione + Altri Uffici**	e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	**7,5**		possibile. Dichiarazione da parte dei membri della commissione di insussistenza di conflitto di interessi. Inserimento nei contratti di assunzione della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.	
	Progressioni di carriera	**Ufficio personale +Direzione + Altri Uffici**	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	**2** (poco probabile)	**2,5** (soglia)	Procedure trasparenti e coinvolgimento dei rappresentanti sindacali e delle OO.SS.	Quando necessario
				5			
	Conferimento di incarichi di	**Ufficio personale**	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare	**3** (probabile)	**2,5** (soglia)	Rispetto della normativa per il conferimento di incarichi di collaborazione. Motivazione delle ragioni di pubblico interesse e	Quando necessario

	collaborazione esterna	**+Direzione + Altri Uffici**	soggetti particolari.	**7,5**		dell'assenza di professionalità interne per l'espletamento dell'incarico. Rotazione del RUP dove possibile in considerazione della pianta organica dell'EPNC.	
	Missioni e rimborsi	**Ufficio personale +Direzione**	Rimborso di spese non consentite. Mancata verifica delle spese sostenute.	**1,5** (poco probabile)	**2,25** (minore)	Autorizzazione alla missione da parte del Direttore. Verifiche da parte dell'ufficio preposto e del Direttore delle spese sostenute. Verifica dei Revisori dei Conti.	Immediata
				3,37			
	Attribuzione dell'indennità di risultato al personale dell'Ente	**Direzione**	Abuso dello strumento della valutazione al fine di agevolare determinati dipendenti dell'Ente.	**1,7** (poco probabile)	**2,25** (minore)	Predisposizione di criteri oggettivi per la valutazione.	Immediata
				3,82			
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	**Tutti gli uffici**	Costruire un bando di gara e i relativi documenti tecnici in modo da favorire particolari soggetti.	**3,2** (probabile)	**2** (minore)	Rotazione del RUP qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC.	Quando necessario
				6,4			

	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	**Tutti gli uffici**	Abuso o elusione delle regole di affidamento degli appalti al fine di agevolare un particolare soggetto. Uso improprio e ingiustificato di una procedura di acquisto in casi d'urgenza.	**4** (molto probabile)	**2** (minore)	Rotazione del RUP qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC.	Quando necessario
				8			
	Requisiti di qualificazione	**Tutti gli uffici**	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.	**4** (molto probabile)	**2** (minore)	Rotazione del RUP qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC.	Quando necessario
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				**8**			
	Requisiti di aggiudicazione	**Tutti gli uffici**	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	**3,3** (probabile)	**2** (minore)	La fase di aggiudicazione viene svolta in seduta pubblica. Massima pubblicità anche attraverso il sito dell'EPNC. Individuazione di requisiti di partecipazione inerenti solo l'oggetto della prestazione.	Quando necessario
				6,6			

	Valutazione delle offerte	**Tutti gli uffici**	Elusione e applicazione distorta dei criteri di valutazione definiti nel bando al fine di favorire specifiche ditte e contraenti. Nel criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutazione alterata degli elaborati per favorire un contraente.	**4** (molto probabile)	**2,25** (minore)	Nei limiti della pianta organica dell'Ente, rotazione dei componenti delle commissioni esaminatrici. Pubblicazione dei verbali di gara.	Quando necessario
				9			
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	**Tutti gli uffici**	Elusione nella verifica delle offerte anomale come previsto dal Codice dei Contratti.	**3** (probabile)	**2,25** (minore)	Rotazione del RUP qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC.	Quando necessario
				6,75			
	Procedure negoziate e affidamenti diretti	**Tutti gli uffici**	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	**4** (molto probabile)	**2,25** (minore)	Determina a contrarre in cui vengono definite le motivazioni della scelta, che l'oggetto è compreso nell'elenco di quelli che possono essere acquistati in economia e che il valore è ricompreso nella soglia di valore	Quando necessario

				9		degli affidamenti in economia. Ricorso a Consip e MePA qualora l'oggetto o il servizio sia presente. Rotazione dei fornitori. Rotazione del RUP qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC.	
	Revoca del bando	**Tutti gli uffici**	Illegittima revoca del bando al fine di bloccare una gara per favorire un soggetto esterno o al fine di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	**3,3** (probabile)	**2** (minore)	Comunicazione della revoca all'AVCP.	Quando necessario
				6,6			
	Redazione del cronoprogramma	**Tutti gli uffici**	Assenza di una pianificazione precisa o definizione di un cronoprogramma che permetta all'aggiudicatario di richiedere eventuali extra-guadagni.	**3,7** (molto probabile)	**2,25** (minore)	Nomina di una commissione. Rotazione dei membri della commissione dove possibile. Rotazione del RUP qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC.	Quando necessario
				8,32			
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	**Tutti gli uffici**	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto	**3,3** (probabile)	**2** (minore)	Rotazione del RUP qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC.	Quando necessario

			effettuato in sede di gara o di conseguire *extra* guadagni.	6,6			
	Subappalto	**Tutti gli uffici**	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi a tutti i partecipanti.	**4** (molto probabile)	**2,25** (minore)	Verifica della corretta applicazione della normativa in materia di subappalti. Eventuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria e segnalazione all'AVCP per l'inserimento nel casellario in caso di anomalie accertate.	Quando necessario
				9			
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	**Tutti gli uffici**	Accordo bonario volto a favorire l'accettazione di riserve infondate.	**3,3** (probabile)	**4** (serio)	Rotazione del RUP qualora sia possibile in considerazione dell'attuale pianta organica dell'EPNC.	Quando necessario
				13,2			

AREA: **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**	**Provvedimenti di tipo autorizzatorio (autorizzazioni, nulla-osta art.13 L 394/91 e DPR 4/4/2005, pareri su condoni art. 32 L 47/85)**	**Servizio Pianifica-zione e gestione del territorio**	Rilascio di autorizzazioni-nulla osta o pareri in violazione e/o elusione della normativa al fine di favorire particolari soggetti.	**3,2** (probabile)	**2,5** (soglia)	Applicazione della normativa. Messa a regime della Commissione interna per la valutazione delle pratiche edilizie (nulla osta e pareri sui condoni edilizi). Creazione di una Conferenza di servizi permanente nei Comuni interni al Parco per il rilascio di nulla-osta. Rotazione del personale dove possibile.	Immediata
				8			
	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (autorizzazioni, nulla-osta art.13 L 394/91 e DPR 4/4/2005	**Servizio Biodiversi-tà e reti ecologiche**	Rilascio di autorizzazioni-nulla osta o pareri in violazione e/o elusione della normativa al fine di favorire particolari soggetti.	**3,2** (probabile)	**2,25** (minore)	Utilizzo di riferimenti oggettivi e ben determinabili. Condivisione della problematica con le altre figure professionali presenti all'Ente.	Quando necessario
				7,2			
	Pareri relativi alla VAS (D.Lgs. 152/2006) e pareri endo-procedimentali	**Servizio Biodiversi-tà e reti ecologiche + Servizio**	Abuso nel rilascio di pareri al fine di favorire particolari soggetti.	**3,3** (probabile)	**2** (minore)	Utilizzo di riferimenti oggettivi e ben determinabili. Condivisione della problematica con le	Immediata

	per V.I. (DPR 357/97)	**Pianifica-zione e gestione del territorio**		**6,6**		altre figure professionali presenti all'Ente.	
	Gestione del contenzioso amministrativo e giurisdizionale	**Servizio Biodiversi-tà e reti ecologiche + Servizio Pianifica-zio e gestione del territorio**	Ritardo o omissione nella predisposizione delle memorie per Avvocatura di Stato per favorire particolari soggetti.	**3,3** (probabile)	**3,75** (serio)	Predisposizione di un cronoprogramma per la preparazione delle memorie all'Avvocatura nei termini utili per predisporre la difesa dell'Ente.	Immediata
				12,37			
	Conflitto di interessi, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi e codice di comporta-mento	**Tutti gli uffici**	Omessa segnalazione e astensione in caso di conflitto di interessi al fine di favorire particolari soggetti.	**3,2** (probabile)	**2** (minore)	Informazione al personale. Rispetto del codice di comportamento dei dipendenti. Verifica e valutazione da parte del Dirigente dei potenziali conflitti d'interesse del personale coinvolto.	Entro Dicembre 2018
				6,4			

AREA: **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**	**Concessione ed erogazione di contributi, patrocini nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**	**Direzione+ Area amministrativa + Servizio Biodiversità e reti ecologiche**	Riconoscimento requisiti inesistenti al fine di agevolare un soggetto nell'accesso del contributo. Riconoscimento di un contributo superiore al dovuto.	**3,7** (molto probabile)	**2** (minore)	Verifica della corretta applicazione del Regolamento dell'EPNC per l'erogazione dei contributi. Rotazione dei soggetti beneficiari. Predeterminazione di criteri oggettivi e trasparenti per la concessione dei contributi e di tutti i vantaggi economici di qualsiasi genere. Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza. Corresponsione del contributo previa verifica delle spese realmente sostenute.	Immediata
				7,4			
	Conferimento di incarichi di collaborazione a Università, Enti di ricerca	**Direzione+ Area amministrativa + Servizio Biodiversità e reti ecologiche**	Motivazione generica e tautologica circa i presupposti normativi per il conferimento di incarichi professionali per agevolare particolari soggetti.	**3,5** (molto probabile)	**2,25** (minore)	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente tutti gli incarichi di collaborazione. Predisposizione di Bandi di gara per l'affidamento di servizi.	Immediata
				7,87			
	Sanzioni amministrative	**Area amministrativa + Servizio Biodiversità e reti ecologiche**	Comportamenti omissivi riguardo la riscossione nei confronti di taluni soggetti. Mancato rispetto dei termini per il pagamento così da favorire determinati trasgressori.	**2,8** (probabile)	**2** (minore)	Evasione delle pratiche in ordine cronologico. Decreto ingiuntivo di pagamento e definizione della sanzione a carico dei trasgressori che non hanno provveduto al pagamento della sanzione in misura	Immediata
				5,6			

						ridotta.	
	Gestione richieste danni da fauna-indennizzi	**Area ammini-strativa + Servizio Biodiversi-tà e reti ecologiche**	Riconoscimento di indennizzi in assenza di presupposti per favorire determinati soggetti.	**2,5** (probabile)	**2** (minore)	Accertamento a cura del CTA; quantificazione del danno in base a criteri ben definiti.	Immediata
				5			

Art. 5 Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione si classificano in obbligatorie (previste dalla legge) e ulteriori, entrambe finalizzate a ridurre la probabilità di comportamenti corruttivi. A queste si aggiungono le misure di carattere trasversale che possono a loro volta essere obbligatorie o ulteriori.

Le seguenti misure preventive potranno essere integrate nel corso del triennio (2018-2020) di validità del presente Piano qualora si rendano necessarie.

Nello specifico sono state individuate:

-Misure poste in essere per garantire la trasparenza dell'attività amministrativa

-Formazione e informazione del personale

-Definizione del Codice di comportamento

-Rotazione del personale addetto alle aree di rischio di corruzione

-Monitoraggio (rispetto dei termini del procedimento, rapporti tra l'EPNC e i soggetti con cui vengono stipulati contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione e verifica delle eventuali incompatibilità).

-Segnalazione di condotte illecite e tutela del whistleblowing

5.1 Trasparenza

Così come previsto dalla Legge 190 del 2012 la trasparenza dell'attività amministrativa "*che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto dall'art. 11 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione*" sui siti *web* istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto permette a "chiunque" di conoscere in che modo le risorse pubbliche sono utilizzate, la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e della dirigenza, la conoscenza del RUP per ogni tipologia di procedimento amministrativo e la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento dei vari procedimenti.

L'Ente Parco Nazionale del Circeo ha adottato (Deliberazione del Presidente n. 26 del 18/11/2014), così come previsto dal Decreto legislativo 33/2013 il proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) nel rispetto degli obblighi di trasparenza, sulla base anche delle

linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 4 del presente piano, sono pertanto pubblicati nelle apposite sezioni del sito ufficiale dell'Ente Parco (sezione Amministrazione Trasparente, valutazione, Bandi di gara e Albo Pretorio), entro i termini previsti.

Il collegamento tra P.T.P.C. e P.T.T.I. viene garantito dal Responsabile dei piani che in entrambi i casi risulta essere il Direttore dell'Ente Parco.

Il Responsabile della Trasparenza che nel caso specifico è anche il Responsabile dell'anticorruzione verificherà il rispetto dei tempi della pubblicazione dei documenti così come disciplinato dal D.lgs. n. 33/2013 all'art. 8.

5.2 Formazione

La legge 190/2012, in linea con la Convenzione sulle Nazioni unite contro la corruzione, ha attribuito molta importanza alla formazione del personale che opera in settori a più elevato rischio di corruzione.

Nel caso dell'E.P.N.C., tenuto conto delle attività svolte dai vari uffici e del numero limitato di personale in servizio, tutti i dipendenti dell'Ente svolgono, direttamente o indirettamente, almeno una delle attività previste all'art. 3 del presente P.T.P.C., nell'ambito del proprio settore di riferimento.

Nel corso del triennio di riferimento (2018-2020) l'Ente provvederà a definire procedure appropriate per la formazione del personale che svolge la propria attività in aree particolarmente a rischio, prevedendo approfondimenti e corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

5.3 Codice di comportamento

Nel corso del 2018 verrà adottato da parte dell'Ente, consultate le Organizzazioni sindacali, il codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ente Parco come prescritto dall'art. 54, comma 5 del D.lgs. 165/2001 e sulla base di quanto definito nel DPR 62/2013 recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

5.4 Rotazione

Il Responsabile della corruzione è tenuto, ove possibile, ad adottare sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione al fine di ridurre la possibilità di consolidamento di situazioni di privilegio o di collusione.

Attualmente non è possibile applicare pienamente questa misura in quanto nella pianta organica è prevista una sola unità dirigenziale che è ricoperta dal Direttore e in determinate aree e servizi (es. Servizio pianificazione e gestione del territorio e area amministrativa) non sono presenti almeno due professionalità inquadrate nello stesso profilo. Anche se limitato, ove possibile, il Responsabile della corruzione provvederà alla rotazione dei Responsabili del procedimento nei casi in cui non sono richieste specifiche competenze.

5.5 Monitoraggio

Il responsabile della corruzione vigilerà costantemente sul corretto rispetto del codice di comportamento nei rapporti tra personale dell'Ente e soggetti terzi destinatari dell'azione amministrativa, verificando la sussistenza di eventuali incompatibilità.

5.6 Segnalazione di condotte illecite e tutela del whistleblowing

La Legge 190/2012 all'art. 1 comma 51 introduce un nuovo articolo al D.lgs. 165/2001, l'art. 54 *bis*, per la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (c.d. *whistleblower*) definendo che "*1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie e' segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia e' sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".

Il dipendente che ritiene di essere venuto a conoscenza di comportamenti illeciti potrà comunicarlo al Responsabile della corruzione che ne garantirà l'anonimato. L'anonimato dovrà essere garantito in tutte le fasi successive alla segnalazione salvo i casi in cui, a seguito di disposizioni di legge questa debba essere necessariamente rilevata (es. indagini penali, tributarie, amministrative, ispezioni, ecc.).
Le condotte illecite saranno segnalate alle autorità competenti e avviato il procedimento disciplinare previsto.

ART. 6 Modalità di aggiornamento e diffusione del PTPC

Il presente piano anticorruzione verrà pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente Parco nella sezione "*Amministrazione trasparente*" e sarà oggetto di aggiornamento annuale da parte del Responsabile della corruzione nei casi di sopravvenute normative che impongono nuovi adempimenti o che modificano le finalità istituzionali dell'Ente Parco. Il P.T.P.C. verrà inoltre revisionato nel caso emergano nuovi rischi non considerati in questa prima fase o di nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.
Nella fase di predisposizione del Piano è stato coinvolto il personale dell'Ente che ha partecipato all'individuazione e definizione delle aree a maggiore rischio di corruzione.
Il Piano, durante la giornata della Trasparenza sarà illustrato ai vari portatori d'interesse.

Allegato 1

Di seguito si riportano gli articoli del Codice Penale che riguardano i delitti contro la pubblica amministrazione con evidenza dei reati in materia di corruzione.

TITOLO II - DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CAPO I - Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione

314 Peculato

1. Il pubblico ufficiale (357) o l'incaricato di un pubblico servizio (358), che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.
(Comma così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera c), legge n. 190 del 2012)

2. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

315 Malversazione a danno di privati

(Abrogato dall'art. 20 della legge n. 86 del 1990)

316 Peculato mediante profitto dell'errore altrui

1. Il pubblico ufficiale (357) o l'incaricato di un pubblico servizio (358), il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

316-bis Malversazione a danno dello Stato

1. Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni (32 quater).

316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

(Aggiunto dall'art. 4 della legge n. 300 del 2000)

1. Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate,

concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

2. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a lire sette milioni settecentoquarantacinquemila si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da dieci a cinquanta milioni di lire. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

317 Concussione

1. Il pubblico ufficiale (357) che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe alcuno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.
(Comma così sostituito dall'art. 1, comma 75, lettera d), legge n. 190 del 2012)

317-bis Pene accessorie

1. La condanna per i reati di cui agli artt. 314, 317, 319 e 319-ter importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Nondimeno, se per circostanze attenuanti viene inflitta la reclusione per un tempo inferiore a tre anni, la condanna importa l'interdizione temporanea.
(Comma così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera e), legge n. 190 del 2012)

318 Corruzione per l'esercizio della funzione

(Articolo così sostituito dall'art. 1, comma 75, lettera f), legge n. 190 del 2012)

1. Il pubblico ufficiale (357) che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

319 Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

(Articolo così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera g), legge n. 190 del 2012)

1. Il pubblico ufficiale (357), che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto.

319-bis Circostanze aggravanti

1. La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene (32- quater).

319-ter Corruzione in atti giudiziari

1. Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. (*Comma così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera h), legge n. 190 del 2012)*

2. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni. (C*omma così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera h), legge n. 190 del 2012)*

319-quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità

(Articolo introdotto dall'art. 1, comma 75, lettera i), legge n. 190 del 2012)

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.

2. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

320 Corruzione di persona incaricata di un pubblico sevizio

1. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. (*Comma così sostituito dall'art. 1, comma 75, lettera l), legge n. 190 del 2012)*

2. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo
Dott. Paolo CASSOLA